

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## LA X ADUNANZA REGIONALE VENETA DELL'OPERA DEI CONGRESSI

Venezia 23 novembre.

... Ho sentito dire che ci sono ancora dei parroci, i quali osteggiano e trascurano l'azione cattolica. Ebbene, nella mia qualità di vescovo, devo confessare che quel parroco tradisce la loro missione; non comprendono il gran bene che perdono; non comprendono il gran male che fanno andando contro la volontà del Papa, che non una, ma cento volte raccomandò, inculcò al Clero di lavorare nel movimento cattolico. ...

(Il Card. Sarro, nell'adunanza reg.le del 3 novembre.)

... Non posso negare di avere, per quanto le permettevano le mie povere forze, di aver lavorato nel campo dell'azione cattolica. Ora poi, non estante le gravi difficoltà, continuerò a lavorare, perchè è mio DOVERE, com'è DOVERE d'ogni buon cattolico. ...

(Mons. Cherubin, Vescovo di Feltre e Belluno, nell'adunanza 23 nov.)

Discreta pel numero degli intervenuti, interessante per le questioni trattate, importantissima per la riaffermazione calda, solenne di fede nel movimento cattolico, è rinscita l'adunanza regionale veneta di ieri.

Dopo gli scioglimenti del maggio 98, dopo le perquisizioni e l'uragano che la setta massonica, moderatrice e sola padrona del potere in Italia, aveva suscitato contro le nostre istituzioni, uragano che parve spazzar via fin la semenza dell'opera nostra, dopo le insensate persecuzioni, è la prima volta che noi veneti ci ritrovammo assieme, la prima volta ci trovammo raccolti per riunire le nostre destre, per scambiare il bacio della fratellanza, per dirci la sabbievolabile parola di concordia, di forza, di speranza. E quella stretta di mano e quel bacio ricambiato e quella parola contraccambiata furono un soffio rigeneratore, quel soffio rigeneratore che spira fra i naufraghi che si rivedono, che si riabbracciano sul lido dopo l'infuria della tempesta, dopo lo scampato pericolo. Là, nella grandiosa sala dei banchetti del palazzo patriarcale, ieri ci sentimmo vivi ancora; ma non semplicemente vivi, ma vivi d'una vita energica, d'una vita eroica, d'una vita forte, qual'è la vita di chi ha toccato sui campi del pericolo gli assalti dell'avversario e n'è uscito immune.

Dalle relazioni che ieri furono mandate dai vari comitati diocesani, capimmo che un fuoco vivo, un fuoco purificatore alligna ancora nella nostra regione: il fuoco ardente della fede nell'azione cattolica. Ma gli scioglimenti, ma le persecuzioni avevano steso sopra quel fuoco uno strato denso di cenere. E ieri appunto quella cenere venne spazzata via dalle energiche parole degli eccellentissimi vescovi, dagli eloquenti discorsi degli oratori, dalle generose proposte degli intervenuti.

Oh, via quella cenere e salga pura, guizzante al cielo la fiamma generosa della nostra fede; e con lei ritornino libere e sventolanti al sole le nostre bandiere; risuoni efficace e potente la nostra parola; ritornino i comitati, ritornino le istituzioni nostre, e con esse torni ancora la vita calda di affetti, la vita vera, la vita che non si risolve nel puro respirare, ma nell'attivo operare.

### L'adunanza

Ebbe luogo oggi nello splendido salone dei banchetti al palazzo patriarcale. Era indetta per le 9, e, come di solito nelle solite adunanze degli uomini, si aprì puntualmente alle 9,34. In quel frattempo che corse fra l'apertura nominale della seduta e la reale, vollì passare il quarto... anzi i tre quarti d'ora del mamò. Parte che sostenne brillantemente girondolando in su e in giù, a destra e a sinistra curiosando,

La distribuzione dei posti nella sala era ben fatta. Una sola cosa mancava... Per l'onorevole stampa non eravi manco un posto da collocarsi... Si provvide peraltro subito con due tavolini piccolini così da sembrare una galanteria. Fatta la perquisizione dei luoghi, mi diedi a fare quella delle persone. Mi consolai subito nel vedere presenti facce friulane. C'era infatti il presidente del nostro comitato diocesano, cav. avv. V. Cassola; c'era D. A. Di Tomaso, parroco di Ariis, venuto a rappresentare la Federazione delle nostre Casse rurali; c'era D. P. Piemonte, parroco di Prato Carnico; c'era il cav. U. Loschi; c'era il signor D. Franzil e... più nessuno.

Poco a poco, a drappelli di tre e cinque, entrarono i congressisti, tra quali notai alcune spiccate notabilità del movimento cattolico nel Veneto e fuori. Notai infatti il dott. nob. Lorenzoni, il dott. cav. Sacchetti, direttore dell'Unità cattolica, l'ing. G. Sacchetti, il co. Fracanzani, il co. Bianchini, il prof. Bottero e altri.

Molte le signore e le signorine e buon numero di congressisti.

Frattanto alle 9,34 entrò il cardinal Sarro, salutato da applausi. Poco dopo entrò mons. Cherubin, vescovo di Feltre e Belluno; più tardi giunse anche il vescovo di Padova, mons. Calligaris. Ai lati dei vescovi prendono posto le rappresentanze. Erano rappresentate: l'arcivescovo nostro di Udine, il vescovo di Ceneda, il vescovo di Treviso, il vescovo di Vicenza e il card. Canossa di Verona.

Ai due banchi della stampa vedo rappresentati i giornali: *La Difesa*, *l'Unità cattolica* di Firenze, *l'Ancora* di Padova, il *Berico* di Vicenza, il *Cittadino* di Udine, il *Verona Fedele* di Verona, *l'Operato cattolico* di Vicenza, il *Bollettino delle associazioni cattoliche veronesi*, *l'Eco d'Italia* e il *Cittadino italiano della domenica*.

Il card. Sarro dice le preghiere d'uso e la seduta è dichiarata aperta. Allora prese la parola il sac. prof. Roncato, presidente del Comitato Regionale, il quale tiene il seguente

### Discorso

« Con riconoscente affetto presento il mio filiale omaggio a Sua Eminenza il Card. Patriarca, che così generosamente ci ospita, ed alle Loro Eccellenze Rev.me, che insieme con Lui vollero onorare di Loro presenza la Adunanza nostra. Ed un saluto rispettoso mando ai Venerati Vescovi del Veneto, che, per necessità assenti, hanno il cuore in mezzo a noi, e mandarono parole d'incoraggiamento e di benedizione all'Opera nostra. Un saluto a Venezia gentile, madre feconda di opere insigni, sulla onoranda dell'Opera dei Congressi. Ed a voi pure, egregi signori qui convenuti, il mio affettuoso saluto; ed a quelle Associazioni ed a quelle persone che mandarono adesione all'Adunanza, ed a quanti nel Veneto militano nel campo dell'azione cattolica. Tanto più gradito riesce a me porgere a voi il fraterno saluto, dopo le soppressioni del maggio 1898. Pareva che non avremmo più avuto il bene di vederci uniti; ed invece eccoci qua tutti, ecco qui rappresentati tutti. La raffica, il vento impetuoso curvò l'albero, non lo schiantò; cessò il vento e l'albero rialzò la cima vigorosa più di prima. Ne sono prova gli esiti splendidi delle ultime elezioni amministrative.

« Le opere cattoliche (i cui documenti, i cui statuti stettero lungamente in mano della polizia, senza che si potesse trovare a loro carico il menomo appunto) entrarono nella stima anche di quelli che tanto le avevano prima osteggiate: chi le guardava con sospetto e con dispetto, ora le guarda con rispetto. Ne sia lode a Dio. Ma veniamo al programma per questa Adunanza. Ancora un mese, o signori, ed entreremo nell'Anno Santo. Il nostro programma, le nostre deliberazioni dovranno attuarsi nell'Anno Santo specialmente, ed è davvero un programma degno dell'Anno Santo. Omaggio dell'Opera a Cristo Redentore. Sì, si facciano speciali omaggi al Redentore nell'Anno Santo; ma l'omaggio generale sia l'Organizzazione bene intesa; essa non deve essere che l'omaggio dei fedeli a Cristo Redentore vivente in terra nel suo Vicario e nei Vescovi; omaggio delle menti, dei cuori e delle opere; omaggio completo incondizionato. E giacché Dio vuole che la sufficienza dei beni materiali ci sia di stimolo per agognare con più fiducia i beni eterni, anche le Opere di Carità e di Economia riescano omaggio a Cristo Redentore, un omaggio degno di lui, che vuole le istituzioni di scopo terreno coordinate al celeste, vuole che esse siano promessa, scala, preludio delle eterne, e non già di inciampo e di danno. Questa la ragione del programma. Ma perchè l'Adunanza è di un solo giorno? Perchè tanto basta per una Regione, dove i Comitati Diocesani sono presieduti da persone non solo sagge, ma operosissime, e che l'azione informano in piena conformità ai desideri dei Vescovi. Perchè tanto basta per una Regione già da anni addestrata nell'azione cattolica, per una Regione che intende l'opera nel suo vero senso, per una Regione la quale per indole e per secolari tradizioni all'apparire presceglie l'essere, alle chiacchiere i fatti. Besavi completa ragione della presente Adunanza, io non devo far altro che presentare a voi la persona che dirigerà e presiederà all'Assemblea. Ma il presentare a Venezia il Co. Paganuzzi, sarebbe cosa non solo superflua, ma semplicemente ridicola. Il Conte Paganuzzi si presenta da sé; io ammiro e taccio. »

### Discorso Paganuzzi

Il conte Paganuzzi comincia dal ringraziare egli pure l'E.mo Cardinale per l'ospitalità accordata alla odierna Adunanza Regionale e cogliendo l'occasione della presenza di Mons. Cherubin gli rivolge parole di speciale omaggio e congratulazione. Ricordando quanto la Ecc. Sua ha fatto colla parola e colla penna per l'Opera dei Congressi fin dai suoi esordii, in modo da potersene dire uno dei fondatori, trae lieto presagio da ciò per quel di più che potrà fare coll'autorità di Vescovo nella diocesi che gli fu confidata da Nostro Signore e dal Santo Padre. Espone i fini dell'Adunanza. Si avrebbe potuto tenere l'Adunanza in tempo più comodo e meno gravoso. Ma il Comitato Regionale Veneto incoraggiato a questo anche dal Consiglio Direttivo, deliberò di tenerla al più presto, importando somamente che anche questa adunanza fosse come il Congresso di Ferrara e la recente Adunanza delle Marche una solenne affermazione fatta dall'Opera della propria vita e dei proprii diritti. Parla quindi delle soppressioni del passato anno e parla per riaffermare che nelle nostre associazioni la parola delitto non si conosce e che mai noi usciamo dalle vie legali. Noi vogliamo solo, esclama egli, che l'Italia sia cristiana, cattolica, papale, perchè nel Papa sta la vera salute della patria. Esorta anzi, nel movimento cattolico, a star un passo di qua dal limite concesso dalla

legge, piuttosto che toccare quel limite, affinché a niuno venga in mente, neppure il sospetto, che noi usciamo dalla legge. Prosegue, toccando del programma, accennando ai tre punti fondamentali: *Organizzazione, Movimento Sociale, Omaggio a Gesù Redentore*. E' ben giusto, dice l'oratore, che dalla Regione nella quale non solo l'organizzazione, ma eziandio il movimento sociale ha dato prima del maggio 1898 i maggiori frutti, a tal vita, feconda nell'azione, si pigli nuova lena; e così si smentiscano coloro che negando la luce del sole hanno la pertinacia di sostenere che l'Opera dei Congressi non è che un'Opera di preghiera. L'Opera dei Congressi è bensì opera di preghiera, e opera devotamente attaccata alla gerarchia, che è la sua forza; ma la storia e la statistica stanno a provare che dalle preghiere essa discende ai fatti e fatti benefici e gloriosi. Accojngiamoci, egli dice, all'azione con nuova energia. Se i Cattolici non devono conoscere lo scoraggiamento, non devono credere nemmeno di aver mai finito il loro lavoro: quel lavoro che deve sempre essere e più alto e più vigoroso e più esteso: così soltanto essi compiranno la volontà del Santo Padre.

### La benedizione del Santo Padre

Terminato lo splendido discorso del conte Paganuzzi il segretario dà lettura del seguente telegramma che il Santo Padre ha fatto spedire all'adunanza:

« Roma, 23 novembre 1899. »

« E.mo Card. Patriarca, »

« Santo Padre benedice con effusione di cuore X.ma adunanza regionale veneta Opera Congressi in cotesta città. »

« M. Card. RAMPOLLA. »

La lettura del telegramma è ascoltata in piedi e coronata da una lunga ovazione e da grida di *Viva Leone XIII!*

### Mons. Cherubin

Si alza per ringraziare il co. Paganuzzi delle parole rivoltegli. Dice di non poter negare d'aver lavorato per l'Opera cattolica e che procurerà, per quanto lo permetteranno le difficoltà non poche della sua diocesi, di continuare a compiere il suo dovere, che è pure il dovere d'ogni buon cattolico.

### L'avv. A. Renier

Ha quindi la parola il segretario del Comitato regionale, avv. Antonio Renier, il quale dà relazione dei Comitati nella regione. Premette che la relazione non sarà completa, perchè da tutti i comitati non fu mandata relazione per la strettezza del tempo. Dice che il Comitato regionale avea proposto che si facesse, come fanno i socialisti, la statistica per vedere quanti sono i cattolici che occupano seggi comunali e provinciali e ancora che si sappia come vengono distribuiti gli utili delle banche cattoliche ecc. Queste proposte furono già fatte, ma non ebbero ancora risultato nelle risposte, perchè non intese le domande. Da poi la statistica delle istituzioni cattoliche nel Veneto. Termina dicendo che le istituzioni cattoliche sono assai lusinghiere. Osserva però che le istituzioni d'indole economica sono più floride e più amate e ciò perchè non si conosce l'importanza del Comitato parrocchiale, che ha per oggetto la santificazione delle anime e la totale indipendenza delle coscienze dalle mene degli avversari, che cercano impossessarsi fino anche del confessionale. Si fanno quindi delle rettifiche e si danno delle spiegazioni relative alla relazione.

### L'Unione cattolica agricola di Treviso

Il co. Paganuzzi annunzia essere stata recapitata al banco della Presidenza una interpellanza così concepita: « I sottoscritti desiderano sapere dalla pre-

sidenza del Comitato Regionale se l'Unione cattolica agricola di Treviso appartiene all'Opera dei Congressi. » Paganuzzi risponde che si riserva di dare la risposta ai sottoscritti dopo assunte delle informazioni.

Per capir tale interpellanza è necessario sapere che l'Unione cattolica agricola di Treviso, sorta anni sono per impulso dell'Opera dei Congressi, ha cambiato carattere facendosi da cooperativa una società privata in accomandita. Nella seduta preparatoria tenuta la sera del 22 nei locali del Circolo cattolico in S. Maria Formosa, si disputò non poco a questo riguardo. Si domandava alla Presidenza del Comitato Regionale: « L'Unione in parola dipende o non dipende dal Comitato Regionale? Se dipende, perchè allora il Comitato non s'interessa delle questioni che sorgono relative a detta Unione e non esercitano su di essa una tutela morale, affinché il titolo di cattolica non venga preso per secondi fini? E se non dipende, allora con qual convenienza, con qual prudenza, con qual moralità si permette a tale Unione di portare il titolo di cattolica? » Il co. Paganuzzi s'è incaricato d'una risposta, che si aspetta con vivo interesse per poi chiarire molti punti oscuri.

### Le adesioni

Il segretario co. Fracanzani dà poi lettura delle adesioni.

Adesiscono incoraggiando e beneducendo, l'E.mo Card. di Verona e gli Ecc.mi Arcivescovi di Udine, e Vescovi di Chioggia, Ceneda, Adria, Treviso e Vicenza. Hanno quindi mandato la loro adesione tutti i Comitati Diocesani del Veneto, di cui molti sono rappresentati dai rispettivi presidenti; quasi tutti i Comitati Parrocchiali, Sezioni Giovani, Banche Cattoliche, Casse Rurali, Società operaie cattoliche ecc. ecc. della Regione.

### Il discorso Manzini

#### sull'organizzazione

Salta quindi la tribuna il Sac. Don Giuseppe Manzini, il quale pronuncia uno splendido discorso sull'organizzazione. Siamo qui, cattolici veneti, dice l'oratore, per darci la mano, non quasi congratolandoci che altri ci abbia dato la risurrezione, ma con la coscienza delle nostre forze e della nostra vita immanchevole. Dov'è la base sicura, opportuna, pratica della nostra forza e della nostra vita nel campo dell'azione cattolica? Nell'Opera dei Congressi, che si sviluppa nella società principe che è il Comitato Parrocchiale. A persuaderci di questa verità, basta dare tre sguardi: a) Alla completa missione ed azione della Chiesa nella umanità. — b) Alla natura della lotta odierna contro la Chiesa. — c) Allo scopo, alla funzione del Comitato Parrocchiale.

L'oratore sviluppa il concetto della doppia azione della Chiesa, religiosa e sociale, traendo largamente le prove dalla natura e dalla storia della Chiesa; insistendo nel fatto e nel diritto della Chiesa di essere la direttrice suprema della vita sociale e politica. La lotta laica contro la Chiesa si riduce a voler impedire alla Chiesa di portare nei popoli la sua onda di influenza civilizzatrice e la sua onda di influenza religiosa. Il Comitato Parrocchiale raccoglie i laici intorno al Papa, al Vescovo, per mezzo del Parroco. I laici vogliono obbedire: vogliono essere apostoli dell'idea cristiana, religiosa e sociale: dare l'esempio di vita specificatamente cristiana; lavorare per la formazione della coscienza cristiana, scopo primissimo dell'azione cattolica. Sviluppa largamente il concetto, la forza del principio di formare prima di tutto forti coscienze cristiane. Si

domanda se il Comitato parrocchiale sia esclusivamente religioso. No; ma l'idea religiosa è la sua anima e la sua forza. Dimostra ampiamente l'idea di questa forza. Passa ad accennare come quindi il Comitato riposi sull'intelligenza, sul cuore, sull'attività del Parroco. Parla dell'influenza del Parroco, del modo come egli può avviare i Comitati (Adunanze parrocchiali, circondariali, istruzioni, sezioni-giovani, leghe, stampa ecc.); tocca del come il proposito dell'omaggio a Cristo Redentore si presti magnificamente allo sviluppo dei Comitati. Passa a dichiarare come l'Opera dei Congressi, comprendendo a pieno l'idea cattolica e le direzioni papali si occupi delle opere economiche e sociali, mettendovi a base l'amore, l'attaccamento alla Chiesa, la scienza del Vangelo; dimostra come solo questo metodo risponda al bisogno generale di civiltà cristiana e al conseguimento completo, sicuro, proficuo degli stessi vantaggi sociali. Fa un caldo appello per un lavoro intenso nel campo dell'azione cattolica, imperniato nell'opera provvidenziale dei Congressi.

Termina facendo questa osservazione: abbiamo in Italia circa 22 mila parroci; ora se tutti, nessuno eccettuato perché nessuno può eccettuarsi, questi parroci si presentassero col loro Comitato composto di dieci, di venti membri saldi e veri cattolici, qual falange grandiosa, imponente, invincibile non opporremmo ai nostri avversari!

Dà quindi lettura delle seguenti deliberazioni:

La X Adunanza regionale veneta dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia.

Considerando che i nemici del nome cattolico, per combattere la Chiesa, non potendola distruggerla, cercano di isolarla e paralizzarne l'influenza, colpendola soprattutto nel suo organismo e privandola della sua libertà;

considerando che tale guerra è essenzialmente antireligiosa;

considerando che l'elemento e principio d'ogni genere di attività cattolica, nel campo religioso, civile economico, sociale, è l'organizzazione in coordinazione e sotto la scorta della gerarchia ecclesiastica, organizzazione la quale, stringendo i cattolici intorno all'altare, tende in primo luogo a formare coscienza profondamente e integralmente cristiana, base unica per una efficace azione atta a rimettere la Chiesa nella sua legittima funzione di informatrice della civiltà e dell'intero ordinamento sociale;

considerando che la storia di tutti i luoghi sta là a dimostrare avere il popolo resistito e conquistato tutti i suoi nemici, appoggiandosi nella forza della Chiesa;

raccomanda la fondazione e il rafforzamento dei Comitati Parrocchiali i quali dipendenti dai Comitati Diocesani, dipendenti dal Generale Permanente dell'Opera dei Congressi, rappresentano appunto tale organizzazione, la cui bontà, invidiata dai fratelli delle altre nazioni, coronata da tanti e splendidi successi, ha il suo più forte appoggio nell'opera del Pontefice e dell'Episcopato, delibera la costituzione delle Sezioni-Giovani, vivai dei Comitati;

raccomanda che i Comitati Diocesani, per mezzo della stampa, si tengano in frequente relazione coi Comitati Parrocchiali;

delibera che, sotto la direzione del Comitato regionale, le Sezioni Giovani della regione tengano annualmente una adunanza;

raccomanda che tra i Comitati finitimi si tengano frequenti adunanze, specialmente quando il liberalismo compie qualche nuovo attentato contro la Chiesa.

fa voto che la stampa voglia tener sempre in vista il concetto cardine dell'organizzazione;

infine raccomanda perché ove i Comitati e le Associazioni vennero disciolte, si facciano insistenti pratiche per ottenerne la ricostituzione.

**Il discorso Cerutti sul movimento econom. e sociale**

Sale quindi alla tribuna il R. D. Luigi Cerutti per trattare sulle Opere di carità ed economia cristiana. Ecco un rapidissimo sunto del suo magistrale discorso.

Parla sul movimento sociale. Dice che il popolo soffre, anche per la mi-

seria e per la fame. Questa è conseguenza necessaria della miseria morale. Ha rinunciato al pane dello spirito e Dio non gli accorda quello materiale. Noi attraversiamo dunque una crisi di miseria dolorosa. Rinfacciamo al popolo il divorzio eh' egli fece da Dio, donde gli venne la miseria; ma ciò non basta. Bisogna che noi provvediamo anche il pane che manca al popolo. La nostra opera tende infatti a due oggetti: a rialzare la fede nei cuori e a provvedere ai bisogni materiali. E' menzogna che l'opera nostra si limita solo al bene religioso: tende anche al materiale. Lo dicono le casse rurali e le banche cattoliche che gareggiano coi migliori istituti d'economia e che nel '98, a testimonianza anche del governo, le sole casse rurali avevano messo in giro oltre 4 milioni in favore del popolo. E' inutile parlare di diritti e di doveri al popolo se non gli si dà il pane. La fame è una cattiva consigliera; con la miseria non si discute: essa espone nella rivoluzione e nelle barricate. Diamo dunque il pane. E a questo attendono le nostre associazioni economiche. Una voce potente ci disse: *Andate al popolo!* E noi andammo: ma non andammo con le frasi e con le ciancie dei demagoghi, che ci avrebbero potuto confondere col socialismo; noi andammo con istituzioni che sollevavano la miseria del popolo e provvedevano al suo benessere materiale. E queste noi dobbiamo mantenerle eminentemente cattoliche. Qui lamenta che certe abbiano deviato e portino il nome di cattoliche solo per far bene i propri affari, mettendo però in un canto il principio religioso. Queste cadranno, perché la benedizione di Dio non è con loro. Attenti dunque al carattere morale, al principio integro di coloro che devono far parte alle nostre associazioni economiche. Ma non basta; bisogna ancora che l'indirizzo sia cattolico. E' doloroso infatti vedere che in una pubblica manifestazione religiosa, il comitato concorre; i membri invece delle casse rurali ecc., non intervengono, perché si vergognano, perché hanno paura.

Si ricordino costoro che sta scritto: *« chi si vergogna di me, anch'io mi vergogno di lui. »* Invita a concorrere tutti nel venturo anno all'incoronazione della B. V. in Vicenza. Là saremo con le nostre bandiere; là saremo tutti ad affermare pubblicamente la nostra fede. Ma non basta il già fatto; bisogna fare ancora. L'anno venturo dev'essere fecondo d'opere, d'istituzioni cattoliche. Moltiplichiamo dunque le nostre opere. Le quali però meglio è non vengano istituite, se un altro giorno abbiano a degenerare. Sostieniamoci a vicenda e non diamo appoggio ai nostri nemici e, a proposito, incoraggia ad appoggiare l'Assicurazione Cattolica di Verona. Due parole ci occorrono dunque: *confidenza e lavoro*. Senza la fiducia non è possibile il lavoro; senza il lavoro è inutile la fiducia. Finisce ricordando il Congresso di Ferrara, quando nel bel tempio di quella città ringraziavano Iddio. Ebbene in quel tempio i nostri padri si riunirono per combattere il tedesco, aspettando i legati di Alessandro III. Allora vennero avanti i legati dell'imperatore dicendo che erano stati sconfitti e che se si fossero divisi dal papa sarebbero stati liberi. Essi risposero: *« meglio la miseria, meglio l'esilio col papa, che la ricchezza e la vittoria senza il papa. »* Legge le proposte.

La X Adunanza Regionale Veneta in Venezia fa voti:

1. Che le Associazioni cattoliche di ordine economico, come Società Operaie, Casse rurali, Casse operaie, sieno dirette con criteri pratici di azione religiosa cosicché all'egregio funzionamento economico, agli intendimenti sociali si associ come obiettivo primario il miglioramento religioso e morale dei consociati (Sua Santità Leone XIII nell'Enciclica « Rerum novarum ») applicando tutti quei mezzi che le condizioni locali rivelano più adatti e più efficaci.

2. Che il R.mo Clero ed i cattolici del Veneto attendano con ogni impegno alla diffusione di quelle Associazioni cattoliche d'indole economica ed in modo speciale delle Società operaie di mutuo soccorso, e per le campagne delle Casse rurali e per le città e centri industriali delle Casse operaie cattoliche di risparmio e credito, che i bisogni delle popolazioni dimostrano più

necessarie; però i promotori devono ricordare che nella istituzione di queste Società cattoliche non si deve prescindere da una accurata scelta dei soci in modo che siano schiettamente cattolici.

3. Che le Associazioni cattoliche di ordine economico per rispondere al loro scopo di azione cattolica devono procurare:

a) che nelle parrocchie ove non esiste ancora il Comitato parrocchiale, esse in unione al R.mo Parroco prima che spiri il corrente anno diano mano alla sua formazione;

b) che nelle parrocchie ove esiste il Comitato parrocchiale le Istituzioni economiche si ricordino il loro dovere di concorrere a tutte le manifestazioni di indole cattolica prestando non una semplice adesione, ma bensì una cordiale pratica e sincera cooperazione.

4. Che le Associazioni cattoliche del Veneto, i Cattolici ed il R.mo Clero, ricordando che specialmente per la loro iniziativa e cooperazione è sorta e si è sviluppata la Società Cattolica di Assicurazione con Sede in Verona, vogliono prestare a questa egregia Società il pieno e cordiale loro appoggio cercando che in ogni centro si stabiliscano delle attive Agenzie e la si preferisca nei contratti per la assicurazione della grandine e dell'incendio e specialmente nel ramo nuovo che inizierà al 1 gennaio 1900 di assicurazione per la Vita.

5. Che il Comitato Regionale inviti ad uno speciale Pellegrinaggio alla B. V. di Monte Berico di Vicenza tutte le Società cattoliche del Veneto coi loro vessilli e a questo pellegrinaggio di pietà e di azione cattolica tutte le Società cattoliche di ordine economico vogliano concorrere.

L'assemblea vota queste conclusioni per acclamazione fra vivi applausi.

**Il saluto del card. Canossa**

Il co. Ravignani prende la parola per portare all'assemblea i saluti di Sua Eminenza il Card. Di Canossa Vescovo di Verona (applausi).

Sua Eminenza il Card. Sarto risponde ringraziando a nome di tutta l'assemblea e prega il co. Ravignani di portare al Card. Di Canossa i sensi della venerazione e dell'affetto dei cattolici veneti.

**Il dott. Picotti**

Sale la tribuna uno dei più eminenti soci del Circolo universitario cattolico padovano, che porta ai veterani dell'azione cattolica i saluti e le proteste di devozione ed obbedienza della gioventù cattolica.

**Discorso Sacchetti sull'Opera dell'Omaggio a Cristo Redentore**

Prende quindi la parola il cav. Sacchetti, direttore dell'Unità Cattolica, accolto da un fragorosissimo applauso. Non a soli uomini, egli dice ma anche agli angeli fu dato ordine di adorare il Verbo Incarnato. Ma non tutti gli angeli vollero piegare il ginocchio a un Dio Incarnato. Satana non volle; prepose il diritto della sua creazione, a quella del Verbo Incarnato. Ebbene, anche molti degli uomini seguono Satana, movendo in tutti i secoli guerra all'Incarnazione del Verbo. Il nostro secolo lo combatte in nome del naturalismo. Il liberalismo, che ci si presenta sotto la veste di libertà, non è altro che il naturalismo, che vuole Cristo sbandito dalla società. Il secolo XIX sta per finire. Sembra un albero marcito, corroso dai vermi. Abbandonò Cristo Dio, gli mosse guerra, non volle curvare il ginocchio davanti alla Divinità, e la corruzione s'impossessò di esso. Bisogna dunque rigenerare la società nel venturo secolo e rigenerarla col condurla a Cristo. Primo mezzo è la preghiera. Quasi tutti gli stati hanno delle cerimonie religiose da praticarsi in certi giorni; in Italia non ce ne sono; s'invoca invece una religione della patria, che si riduce a una religione del... ventre. Ora, la nazione che non prega, si perde. Secondo mezzo è la santificazione delle feste. Dalla santificazione delle feste provengono i grandi vantaggi. Costituimmo dunque le leghe per la loro santificazione. Terzo mezzo è abolire la piaga della bestemmia, contro cui tutti i nostri sforzi devono adoperarsi, perché è vergognoso che in mezzo al popolo cristiano si bestemmi Dio. Tocca poi sulla benemerita opera di provvedere agli emigranti italiani, che versano in grave pericolo di perdere la fede. Satana, esclama, non deve regnare nel nostro

popolo né in Italia, né fuori d'Italia. Termina parlando del Papa, al quale invita tutti a rendere omaggio nell'Anno Santo col concorrere ai pellegrinaggi. Propone le seguenti conclusioni:

La X Adunanza regionale Veneta dell'Opera dei Congressi Cattolici, sentendo profondamente il dovere e il bisogno di rendere a Gesù Cristo Redentore un solenne omaggio di adorazione di carità e di riparazione alla fine del secolo XIX e all'aprirsi del XX.

Fa voti

1° Che le associazioni cattoliche del Veneto promuovano quale atto di adorazione, all'Uomo Dio la diffusione e la moltiplicazione delle Leghe per la santificazione delle feste e per la estirpazione della bestemmia;

2° Che i cattolici veneti, quale atto di carità verso Gesù Cristo Redentore, dedichino cure speciali ed assidue ai nostri fratelli operai emigrati all'estero, esposti per le insidie delle sette anticattoliche al grave pericolo di perdere il supremo beneficio della Redenzione;

3° Che i cattolici veneti, quale atto di riparazione agli insulti fatti al Verbo Incarnato nel secolo XIX, raddoppino le dimostrazioni di devozione e di affetto filiale al Vicario di Gesù Cristo in terra, così che il secolo XX si apra come foriero della salute della patria, salvata da Cristo per opera del Romano Pontefice.

**Per l'apertura dell'Anno Santo**

Il co. Paganuzzi riferisce che il co. Acquardini invita tutti i Comitati ed Associazioni cattoliche a trovarsi in Roma pel 24 dicembre coi rispettivi vessilli, allo scopo di assistere all'apertura della Porta Santa in San Pietro Vaticano che sarà fatta dalle mani stesse del S. Padre per l'inizio dell'anno del Giubileo. In quella circostanza i vessilli delle Società cattoliche saranno benedetti dal S. Padre. Ringrazia gl'intervenuti e si congratula dell'esito felice dell'adunanza.

**Discorso di S. E. Mons. Callegari Vescovo di Padova**

Prende quindi la parola Sua Ecc. Mons. Vescovo di Padova, ricordando la prima Adunanza della Regione Veneta, nella quale si cominciò a parlare dei Comitati parrocchiali. Rammenta ancora quanto era esigua l'affluenza a quell'adunanza, rilevando come il seme allora gettato fruttificò e divenne pianta rigogliosissima. Augura che i voti della Adunanza odierna abbiano ad essere tutti attuati. Aggiunge una parola di avvertimento. Tutti dobbiamo starcene legati al Papa e per esso ai Vescovi ed ai nostri Parroci; questo legame più che mai abbia efficacia nella costituzione dei Comitati parrocchiali. Sua Eccellenza tesse quindi l'elogio del Circolo Universitario di Padova, a nessuno secondo nella vigoria delle opere cattoliche e nell'adesione all'Opera dei Congressi. Raccomanda poi l'unione, la concordia, la vita in Cristo, che mentre gioverà alle anime, ci dà sicuro affidamento di una società migliore.

**Discorso di S. E. il Card. Sarto**

L'Em.mo Card. Patriarca prende per ultimo la parola fra la più viva attenzione degli assistenti. Egli raccomanda l'azione in luogo delle chiacchiere, lasciando queste ai politicanti. Paragona le schiere cattoliche ad un esercito; anche in tempo di pace è d'uopo che l'esercito si addestri nell'azione. Pel cattolico questa consiste anzitutto nel santificare se medesimo, mostrare attaccamento a Cristo ed al Papa. Poi i membri dei Comitati parrocchiali si ricordino che devono coadiuvare il parroco nelle sue mansioni. Fra queste ha posto principale l'opera della Dottrina cristiana, destinata a diminuire nel popolo l'ignoranza dei suoi doveri religiosi, fonte di tanti mali. Inoltre i membri del Comitato parrocchiale coadiuvino il parroco in tutte le altre opere dove l'aiuto loro può estendersi. Ho sentito dire che c'è ancora qualche parroco il quale avversa i Comitati parrocchiali. Questo trafigge il cuore; questi parroci non sono degni della loro missione. Tutti i parroci adunque diano opera a fondare o ad incrementare il comitato parrocchiale ed i cattolici li assecondino dando esempio di unione, costanza nell'opera, obbedienza ai superiori. Si diffonde quindi a svolgere questi concetti. Altra virtù pel cattolico è ancora

l'abnegazione, che ci è necessaria per non venir meno al nostro fine. Lavoriamo pel Signore e per la Chiesa, verso i quali dobbiamo essere generosi; sacrificiamoci e se non troveremo il premio in terra, lo avremo indubbiamente nel Cielo.

Recitate quindi le preci di rito, Sua Eminenza leva l'adunanza, che si scioglie al grido ripetuto di *Viva il Papa! Viva Leone XIII!*

**Il telegramma al S. Padre**

Appena terminata l'adunanza la Presidenza spediva il seguente telegramma al S. Padre:

« Eminentissimo Card. Rampolla Roma

Decima Adunanza Regionale Veneta Opera Congressi raccolta sotto presidenza Eminentissimo Dardinale Patriarca ed Episcopato Veneto, confortata Vostra paterna parola, umilia ai piedi della Santità Vostra inalterabili sentimenti affetto filiale, ardente devozione ed implora nuova benedizione apostolica fecondatrice del suo costante e fedele lavoro secondo i Vostri augusti desideri nel campo religioso e sociale.

Paganuzzi per il Consiglio Direttivo Roncato per il Comitato Regionale. »

**Il banchetto**

L'Adunanza termina alle 13 e tutti pian piano ci avviamo all'albergo *Alle Barche*, dove troviamo preparato il banchetto sociale, durante il quale regnò sovrana l'allegria cristiana, tanto più cara in quanto che differisce di molto dalla aguaiata profana. Molti e belli ed istruttivi brindisi, dei quali piaciemo ricordare quello tenuto in dialetto friulano dall'egregio avv. Casasola. Egli disse: « Permettetemi che parli nel mio patrio dialetto, perché noi, anche parlando differenti lingue, manteniamo l'unità d'Italia; non peraltro quell'unità che dopo tanti sacrifici i liberali non poterono mai ottenere e che venne non ha guari sconfessata da un ministro, il quale pronunciò la frase: *« dall'Arno in giù »*; ma quell'unità morale che tutti ci lega nella fede e nell'obbedienza al Papa. A questa unità d'Italia io brindo. »

**PARLAMENTO ITALIANO**

CAMERA DEI DEPUTATI

(Continuaz. v. num. di ieri)

**Relazione — Votazioni**

Gallini presenta la relazione sul disegno di legge per la cedibilità del quinto degli stipendi. Procedesi alla votazione a scrutinio segreto di tre dei disegni di legge approvati nella tornata di lunedì che risultano poi approvati.

**Per l'Esposizione di Parigi**

Si discute il progetto per l'Esposizione di Parigi. Aprile rileva per notizie avute da molte persone competenti che l'Italia farà alla grande mostra di Parigi una figura molto meschina di gran lunga inferiore alle nostre condizioni economiche ed industriali.

Frascara si unisce alle osservazioni di Aprile.

Salandra ringrazia Aprile e Frascara delle loro parole, ma crede che le loro impressioni siano state un po' pessimiste. Terrà conto nei limiti del possibile delle osservazioni, e conclude esprimendo le speranze che anche alla grande mostra di Parigi l'Italia dimostrerà i suoi grandi progressi.

Frascara insiste nelle sue osservazioni.

Pescetti domanda spiegazioni intorno al modo, come si concede lo spazio nel padiglione italiano che dovrà contenere gli oggetti di Belle Arti, avendo ragione di credere che le concessioni si facciano con criterio affaristico.

Villa crede necessario, come commissario generale dell'Italia a Parigi, di smentire recisamente, con tutte le forze dell'animo, che abusi e affarismi si possano commettere nella concessione dello spazio nel padiglione delle Belle Arti.

Salandra invita Pescetti a voler portare alla Camera non accuse generiche, ma fatti concreti.

De Felice, per suffragare le affermazioni generiche di Pescetti, cita come esempio di biasimevole speculazione l'acquisto fatto di terreno all'esposizione per conto di parecchi membri della Camera di commercio italiana a Parigi.

Villa dichiara che il terreno è stato concesso gratuitamente, e solo si darà



# LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 116, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

ULTIMA NOVITÀ

### PRACTICIOUS

(VAPORIZZATORE DA TASCA)

Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche né tampoco danneggia le cuciture perchè il Practicous è di forma perfettamente rotonda a foglia di orologio. Il Practicous è il più gradito. Necessario per passeggiate, per teatro, per feste da ballo, ecc.

Custa con Estratto d'odore 1.1.40 - Vuoto 1.1 se per posta cent. 25 in più.

Deposito generale da A. MIGNONE e C. MILANO - Via Torino, N. 12




Lo Squisito Profumo  
dell'ACQUA di CHININA MANZONI  
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze  
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiascone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)  
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 fiasconi - L. 1.- da 8 a 12 fiasconi.

Boviglia da Litre L. 7 - Franco per posta L. 8.  
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova  
In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

NOVITÀ PER TUTTI

### SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Lechitz Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette: morbidità, bianchezza, elasticità, morbidezza, e durezza. È composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiori ai più rinomati saponi esteri. — Si vende a cent. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

NOVITÀ

Da non confondersi coi diversi saponi amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganti Villoni e Comp. - Zini, Cortesi e Benati. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

### AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale  
Con esso chiunque può stendere a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

### Profumeria



Essenza pel fazzoletto  
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.  
Polvere di Riso  
Lire 1.50 la scatola.  
Sapone scatola di tre pezzi  
Lire 3.75

Scatola per regalo  
in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.  
Questa Profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

### SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»  
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. - Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

### Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e dell' B. V. - Vol. di pag. 352 lettura

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.  
Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITÀ

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo, 1900 del rinomatissimo case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. — Ogni copia vale cent. 50. — I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "opere", immagini sacre, nonchè i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. — Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre; Messale sciolto per sole L. 20. — Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. — Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. — *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnaoli pura seta. — Alle Fabbricere si accordano i pagamenti semestrali. — Formato del Messale 33 x 24.

## LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



### LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.